

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2018, n. 39-7971

**POR FSE 2014-2020. Approvazione schema Protocollo d'Intesa tra Regione Piemonte, Provveditorato Regionale per l'Amministrazione Penitenziaria per il Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta e Ufficio del Garante Regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della liberta' personale, per la promozione di misure di sostegno all'inclusione socio-lavorativa a favore delle persone in esecuzione penale.**

A relazione dell'Assessore Ferrari:

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

visto il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

vista la Decisione della Commissione Europea c(2012)9914 del 12/12/2014 con la quale sono stati approvati determinati elementi del Programma Operativo del Piemonte FSE 2014 – 2020 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" ( d'ora innanzi, anche soltanto POR FSE 2014 – 2020);

vista la D.G.R. n. 57 - 868 del 29/12/2014 con la quale è stata ratificata la presa d'atto della predetta Decisione C( 2014) 9914 del 12/12/2014;

vista la D.G.R. n. 15 – 1644 del 29/06/2015 avente per oggetto la presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR FSE della Regione Piemonte per il periodo 2014 – 2020;

vista la L. 183 del 10 dicembre 2014 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";

visti i Decreti Legislativi:

- 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n.183" e successivi atti di specificazione in merito;

- 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183";

richiamata la Convenzione fra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Piemonte sottoscritta in data 10 dicembre 2015 (schema di convenzione approvato con Deliberazione di Giunta n. 29-2566 del 09 dicembre 2015), con la quale viene definito che restano assegnate alla Regione Piemonte le competenze in materia di programmazione di politiche attive del lavoro ed in particolare lo svolgimento, in forma integrata, attraverso i centri per l'impiego ed i soggetti accreditati per i servizi al lavoro, nei confronti dei disoccupati, lavoratori beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro e a rischio di disoccupazione, dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro (di cui all'art.18 del D.Lgs n. 150/2015);

richiamato che in riferimento al tema dell'inclusione sociale (Obiettivo tematico 9), POR FSE 2014/2020, la Regione Piemonte promuove iniziative di integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei soggetti maggiormente vulnerabili e a rischio di esclusione sociale e delle persone in condizioni di particolare marginalità; ha, inoltre, previsto nei propri programmi, anche con

specifiche previsioni di spesa inserite nei bilanci annuali, linee d'intervento atte a sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il reinserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro, nonché a promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti interistituzionali, per favorire l'inclusione sociale; vista la DGR 14 marzo 2016, n. 20-3037 "POR FSE 2014 - 2020. Approvazione Direttiva pluriennale per la programmazione dei Servizi e delle Politiche Attive del Lavoro. Atto di Indirizzo per la formulazione dei dispositivi attuativi regionali. Periodo 2016 - 2018. Spesa prevista Euro 62.800.000,00 sul bilancio pluriennale 2016 - 2018;

richiamato che il suddetto Atto di indirizzo per la formulazione dei dispositivi attuativi regionali: elenca tra i soggetti destinatari degli interventi anche i soggetti in condizione di particolare svantaggio, vale a dire le persone a rischio di discriminazione prese in carico ovvero segnalate dai servizi socio assistenziali e per il lavoro, quali individuati dalla normativa europea, nazionale e regionale di riferimento (Reg. UE n. 651/2014, L. 381/1991 s.m.i., L.R. n. 1/2004, L.R. n. 34/2008, D.G.R. 74-5911 del 03/06/2013, D.G.R. n. 42-7397 del 07/04/2014);

tra i soggetti in condizione di particolare svantaggio individua anche le persone in esecuzione penale;

prevede, per target di particolare complessità o per la realizzazione di interventi sperimentali che promuovono azioni di inclusione socio-lavorativa, di finanziare dei progetti speciali che permettano di ampliare l'offerta di servizi per il lavoro per rispondere al meglio alle esigenze di cui sono portatori i destinatari delle azioni;

preso atto dell'Accordo sottoscritto tra il Presidente della Casse delle Ammende e il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 26 luglio 2018 n. 18/88/CR08/C8-C9, per la promozione di una programmazione condivisa relativa ad interventi di inclusione sociale a favore delle persone in esecuzione penale;

dato atto che la storica collaborazione tra la Regione Piemonte, le Province piemontesi, il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria, le singole Direzioni degli istituti penitenziari piemontesi e gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna, ha consentito l'avvio di diversi progetti per favorire l'inserimento lavorativo dei detenuti e delle persone in condizioni di limitazione della libertà personale;

dato atto, inoltre, che l'Assessorato al Lavoro della Regione Piemonte, il Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, l'Ufficio del Garante per le persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Piemonte:

intendono impegnarsi reciprocamente per realizzare la più ampia collaborazione per l'attuazione di misure finalizzate al supporto all'inserimento lavorativo delle persone sottoposte a misure dell'Autorità Giudiziaria restrittive o limitative della libertà personale;

hanno condiviso, a tal fine, lo schema di Protocollo d'Intesa, per la promozione di misure di sostegno all'inclusione socio-lavorativa a favore delle persone in esecuzione penale, nell'ambito del quale le parti si impegnano a:

- offrire ai detenuti un sostegno per raggiungere l'autonomia indispensabile a conseguire un effettivo reinserimento sociale, attraverso percorsi propedeutici al reinserimento nel mondo del lavoro;
- attivare uno "Sportello Lavoro" all'interno degli Istituti Penitenziari, gestito da Servizi Accreditati al Lavoro (SAL) pubblici o privati e selezionati attraverso un bando pubblico, finalizzato all'erogazione di servizi di politica attiva del lavoro per il supporto all'incremento dell'occupabilità dei destinatari;
- sostenere tirocini extracurricolari che consentano lo svolgimento dell'attività lavorativa all'interno o all'esterno del carcere, per coloro che siano in possesso dei requisiti per accedere a misure alternative o essere avviati al lavoro all'esterno (ex art. 21 legge n. 354/75);
- promuovere la cultura del lavoro nel carcere
- sostenere la promozione e la partecipazione a progetti di pubblica utilità (es. Cantieri di lavoro);

dato atto in particolare che:

- lo “Sportello Lavoro” all’interno degli Istituti Penitenziari piemontesi, sarà finalizzato alla presa in carico dei destinatari per un percorso di incremento dell’occupabilità propedeutico all’inserimento lavorativo, attraverso la messa a disposizione di servizi specialistici di politica attiva del lavoro.

- lo “Sportello Lavoro” sarà gestito da operatori dei Servizi Accreditati al Lavoro (SAL) selezionati ed incaricati dalla Regione Piemonte attraverso una procedura ad evidenza pubblica, che agiranno in stretta collaborazione con i Centri per l’Impiego territorialmente competenti, con i Gruppi di osservazione trattamento (G.O.T.) all’interno della struttura carceraria e l’Ufficio del Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Piemonte.

i servizi che saranno erogati dallo “Sportello Lavoro” sono dettagliati come segue:

- accoglienza e presa in carico;
- servizi di orientamento, base e specialistico, azioni di ricerca attiva del lavoro e accompagnamento al lavoro all’interno o all’esterno dell’istituto penitenziario, in accordo con i servizi socio-assistenziali che hanno in carico la persona;
- servizi di promozione e tutoraggio del tirocinio;
- servizio di incontro domanda/offerta;
- attività psico-socio-educative quali servizi di mediazione dei conflitti ed educazione alla cittadinanza attiva;
- individuazione e validazione delle competenze pregresse formali e non formali;
- laboratori di rinforzo delle competenze e seminari formativi anche attraverso la metodologia del *peer supporter*;
- mediazione linguistica e culturale;
- erogazione di indennità di partecipazione al tirocinio extracurriculare;

dato atto altresì che i servizi di cui sopra saranno rivolti alle persone in stato di detenzione presso Istituti penitenziari della Regione Piemonte, sottoposte a provvedimenti definitivi dell’autorità giudiziaria con fine pena compresa entro i quattro anni, fatte salve possibili eccezioni motivate, da valutarsi congiuntamente ai servizi dell’amministrazione penitenziaria. Le persone dovranno essere disoccupate ai sensi dell’art. 19 del D.lgs. 150/2015 oppure impegnate in attività lavorativa di scarsa intensità (Circolare MLPS n. 34/2015) tale da produrre un reddito annuo inferiore al reddito minimo escluso da imposizione, secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge;

dato atto che, nella seduta del 12 novembre 2018, la Commissione regionale di concertazione di cui all’art. 11 L.R. 34/2008, ha preso favorevolmente atto della misura in oggetto;

ritenuto di approvare lo schema del suddetto Protocollo d’Intesa, per la promozione di misure di sostegno all’inclusione socio-lavorativa a favore delle persone in esecuzione penale, allegato (Allegato A) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

dato atto che le risorse necessarie per la copertura finanziaria degli oneri che deriveranno dall’attuazione del Protocollo d’Intesa di cui sopra, pari a €. 3.000.000,00, sono già state stanziare con DGR 14 marzo 2016, n. 20-3037 “*POR FSE 2014 - 2020. Approvazione Direttiva pluriennale per la programmazione dei Servizi e delle Politiche Attive del Lavoro. Atto di Indirizzo per la formulazione dei dispositivi attuativi regionali. Periodo 2016 - 2018. Spesa prevista Euro 62.800.000,00 sul bilancio pluriennale 2016 – 2018*”, Asse 2, Priorità OT 9i – Inclusione (servizi lavoro), Ob Specifico 7. Azione 1. Misura 7 Progetti speciali inclusione socio-lavorativa per persone in condizione di particolare svantaggio;

ritenuto di demandare alla Direzione Coesione Sociale Settore Politiche del Lavoro, l’adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l’attuazione della presente deliberazione;

vista la DGR 12-5546 del 29 agosto 2017 ai fini del visto preventivo di regolarità contabile;

visti:

l’art. 17 della L.R. n. 23/2008 recante “Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale” e s.m.i.;

il D.Lgs. n. 118/2011 di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regione, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

la L.R. 4 del 05 Aprile 2018 “Bilancio di previsione finanziario 2018-2020”;

la DGR 26-6722 del 06 aprile 2018 “Legge regionale 5 aprile 2018, n. 4 "Bilancio di previsione finanziario 2018-2020". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i.”;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto, in conformità a quanto disposto dalla DGR n. 1-4046 del 17.10.2016 di approvazione della disciplina del sistema dei controlli interni e di parziale revoca della DGR 8-29910 del 13/04/2000.

Tutto ciò premesso e considerato;

la Giunta regionale con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

*delibera*

-di approvare, nell'ambito dell'obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione del Programma Operativo del Piemonte FSE 2014 – 2020, lo schema di “*Protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte, il Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, e l'Ufficio del Garante per le persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Piemonte per la promozione di misure di sostegno all'inclusione socio-lavorativa a favore delle persone in esecuzione penale*” allegato (Allegato A) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

-di demandare all'Assessorato Istruzione, Lavoro e Formazione Professionale la sottoscrizione del suddetto Protocollo d'Intesa;

-di demandare alla Direzione Coesione Sociale Settore Politiche del Lavoro, l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione;

-di dare atto che le risorse necessarie per la copertura finanziaria degli oneri che deriveranno dall'attuazione del Protocollo d'Intesa di cui sopra, pari a €. 3.000.000,00, sono già state stanziare con DGR 14 marzo 2016, n. 20-3037 “*POR FSE 2014 - 2020. Approvazione Direttiva pluriennale per la programmazione dei Servizi e delle Politiche Attive del Lavoro. Atto di Indirizzo per la formulazione dei dispositivi attuativi regionali. Periodo 2016 - 2018. Spesa prevista Euro 62.800.000,00 sul bilancio pluriennale 2016 – 2018*”, Asse 2, Priorità OT 9i – Inclusione (servizi lavoro), Ob Specifico 7. Azione 1. Misura 7 Progetti speciali di inclusione socio-lavorativa per persone in condizione di particolare svantaggio.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Allegato

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

LA REGIONE PIEMONTE

E

IL PROVVEDITORATO REGIONALE DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA PER IL PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA

E

L'UFFICIO DEL GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTA' PERSONALE DELLA REGIONE PIEMONTE

Premesso:

che per effetto dell'art. 117 Costituzione, del d.lgs.112/98 e della L. 328/00, le Regioni e le Amministrazioni locali hanno un ruolo fondamentale in materia di programmazione, coordinamento ed attuazione delle politiche sociali, formative e del lavoro, al fine di rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena parità delle persone nella vita sociale culturale ed economica, quindi, anche delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale;

che, in considerazione della finalità rieducativa della pena, sancita dall'art. 27 della Costituzione, nonché della necessità di favorire il reinserimento sociale della popolazione detenuta, le istituzioni ai vari livelli, in modo integrato, hanno il dovere di adottare azioni e comportamenti adeguati e mirati al superamento delle difficoltà che ostacolano l'esercizio dei diritti e l'inclusione sociale delle persone in esecuzione penale;

che la Regione Piemonte ha previsto nei propri programmi, anche con specifiche previsioni di spesa inserite nei bilanci annuali, linee d'intervento atte a sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il reinserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro, nonché a promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti interistituzionali, per favorire l'inclusione sociale;

che la storica collaborazione tra la Regione Piemonte, le Province piemontesi, il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria e le singole Direzioni degli istituti penitenziari piemontesi, e gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna ha consentito l'avvio di diversi progetti per favorire l'inserimento lavorativo dei detenuti e delle persone in condizioni di limitazione della libertà personale.

Vista la Legge 26 luglio 1975 n. 354 e s.m.i.;

Visto il DPR n. 230/2000 del 30 giugno 2000;

Vista la legge regionale n.28 del 2 dicembre 2009 e s.m.i.;

Vista la DGR n. 34 del 22.12.2008;

Vista la DGR n. 20-3037 del 14.03.2016

Visto l'Accordo del 26 luglio 2018 tra la Cassa delle Ammende, le Regioni e le Province Autonome per la promozione di una programmazione condivisa, relativa ad interventi di inclusione sociale a favore delle persone in esecuzione penale.

L'Assessorato al Lavoro della Regione Piemonte, il Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, l'Ufficio del Garante regionale del Piemonte per le persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, s'impegnano reciprocamente a realizzare la più ampia collaborazione per l'attuazione di misure finalizzate al supporto all'inserimento lavorativo delle persone sottoposte a misure dell'Autorità Giudiziaria restrittive o limitative della libertà personale.

A tale scopo, le parti si impegnano a:

- offrire ai detenuti un sostegno per raggiungere l'autonomia indispensabile a conseguire un effettivo reinserimento sociale, attraverso percorsi propedeutici al reinserimento nel mondo del lavoro;
- attivare uno "Sportello Lavoro" all'interno degli Istituti Penitenziari, gestito da Servizi Accreditati al Lavoro (SAL) pubblici o privati e selezionati attraverso un bando pubblico, finalizzato all'erogazione di servizi di politica attiva del lavoro per il supporto all'incremento dell'occupabilità dei destinatari;
- sostenere tirocini extracurricolari che consentano lo svolgimento dell'attività lavorativa all'interno o all'esterno del carcere, per coloro che siano in possesso dei requisiti per accedere a misure alternative o essere avviati al lavoro all'esterno (ex art. 21 legge n. 354/75);
- promuovere la cultura del lavoro nel carcere
- sostenere la promozione e la partecipazione a progetti di pubblica utilità (es. Cantieri di lavoro).

#### ART. 1 Sportello Lavoro in Carcere

Le parti concordano sull'opportunità di attivare uno Sportello Lavoro all'interno degli Istituti Penitenziari piemontesi, finalizzato alla presa in carico dei destinatari per un percorso di incremento dell'occupabilità propedeutico all'inserimento lavorativo, attraverso la messa a disposizione di servizi specialistici di politica attiva del lavoro.

Lo Sportello Lavoro sarà gestito da operatori dei Servizi Accreditati al Lavoro (SAL) selezionati ed incaricati dalla Regione Piemonte attraverso una procedura ad evidenza pubblica, che agiranno in

stretta collaborazione con i Centri per l'Impiego territorialmente competenti, con i Gruppi di osservazione trattamento (G.O.T.) all'interno della struttura carceraria e l'Ufficio del Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Piemonte.

#### ART. 2 Attività dello Sportello Lavoro in Carcere

I servizi erogati dallo Sportello Lavoro sono dettagliati come segue:

- accoglienza e presa in carico;
- servizi di orientamento, base e specialistico, azioni di ricerca attiva del lavoro e accompagnamento al lavoro all'interno o all'esterno dell'istituto penitenziario, in accordo con i servizi socio-assistenziali che hanno in carico la persona;
- servizi di promozione e tutoraggio del tirocinio;
- servizio di incontro domanda/offerta;
- attività socio-educative quali servizi di mediazione dei conflitti ed educazione alla cittadinanza attiva;
- individuazione e validazione delle competenze pregresse formali e non formali;
- laboratori di rinforzo delle competenze e seminari formativi anche attraverso la metodologia del *peer supporter*;
- mediazione linguistica e culturale;
- erogazione di indennità di partecipazione al tirocinio extracurricolare.

#### ART. 3 Destinatari

I servizi di cui all'art. 2 sono rivolti alle persone in stato di detenzione presso Istituti penitenziari della Regione Piemonte, sottoposte a provvedimenti definitivi dell'autorità giudiziaria con fine pena compresa entro i quattro anni, fatte salve possibili eccezioni motivate, da valutarsi congiuntamente ai servizi dell'amministrazione penitenziaria.

Le persone devono essere disoccupate ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 150/2015 oppure impegnate in attività lavorativa di scarsa intensità (Circolare MLPS n. 34/2015) tale da produrre un reddito annuo inferiore al reddito minimo escluso da imposizione, secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

#### ART. 4 Servizi Accreditati al Lavoro

I servizi di cui all'art. 2 del Presente Protocollo saranno erogati dagli Operatori accreditati per i servizi al lavoro ai sensi della D.G.R. n. 30-4008 del 2012 ss.mm.ii. e in possesso di requisiti aggiuntivi di cui alla D.G.R. n.66-3576 del 2012 che, a seguito di procedura ad evidenza pubblica, saranno selezionati ed autorizzati dalla Regione Piemonte quali beneficiari della misura.

Agli operatori dovrà essere garantito:

- l'accesso alle strutture penitenziarie secondo modalità che le parti firmatarie del presente Protocollo definiranno con specifico provvedimento;

- incontri con i detenuti destinatari delle misure;
- l'utilizzo all'interno del carcere di adeguati spazi per l'erogazione dei servizi;
- l'utilizzo di materiale e strumentazione anche informatica, di proprietà dei SAL, strettamente necessari all'erogazione dei servizi.

Ogni struttura penitenziaria dovrà definire con l'Operatore incaricato dettagli e modalità specifiche per consentire l'effettiva operatività nella gestione dei servizi e favorire il successo dell'iniziativa anche attraverso l'inserimento lavorativo dei detenuti.

#### ART. 5 Azioni della Regione Piemonte

La Regione Piemonte si impegna ad attivare una procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione dei Servizi Accreditati al Lavoro beneficiari dei finanziamenti per l'erogazione dei servizi di cui all'art. 2 del presente Protocollo.

La Regione Piemonte si impegna a finanziare i suddetti servizi di politica attiva del lavoro mediante le risorse del Piano Operativo Regionale finanziato con il Fondo Sociale Europeo 2014/2020 definendo, con specifico provvedimento, la dotazione finanziaria in coerenza alla popolazione carceraria così come definita all'art. 3 del presente Protocollo.

Le risorse finanziarie messe a disposizione dalla Regione Piemonte potranno essere integrate con ulteriori dotazioni messe a disposizione da altri soggetti pubblici o privati interessati a promuovere una strategia integrata di interventi per l'inclusione socio - lavorativa delle persone detenute.

#### ART: 6 Azioni del P.R.A.P.

Il Provveditorato Regionale si impegna a dare comunicazione a tutte le Direzioni degli Istituti piemontesi del progetto "Sportello Lavoro in Carcere" e a definire condizioni comuni di accesso all'interno degli stessi da parte dei Servizi accreditati al lavoro autorizzati ad erogare i servizi di cui all'art. 2 del presente Protocollo.

Il Provveditorato Regionale si impegna a fornire secondo necessità informazioni sulla popolazione detenuta in Piemonte.

Il Provveditorato Regionale anche in raccordo con l'Ufficio del garante regionale ed il coordinamento dei Garanti territoriali piemontesi, s'impegna a diffondere le eventuali "buone pratiche" scaturite dall'erogazione dei servizi di politica attiva del lavoro a tutti gli Istituti penitenziari del territorio di competenza, anche al fine di garantire un trattamento omogeneo della popolazione detenuta in Piemonte, fermo restando il rispetto delle diverse modalità custodiali inerenti agli specifici circuiti esistenti.

#### ART. 7 Azioni del Garante delle persone detenute

Il Garante, in sinergia con gli operatori dell'Amministrazione e le autorità competenti e con l'intervento dei garanti comunali, si impegna ad effettuare colloqui con le persone detenute, a segnalare agli stessi operatori esigenze e situazioni specifiche, ritenute prioritarie, da prendere in esame congiuntamente; a sollecitare e finanche attivare risorse territoriali sempre più pertinenti



alle esigenze del reinserimento, in continuità trattamentale ai percorsi intrapresi nel corso della detenzione.

Il Garante, in collaborazione con il coordinamento regionale dei garanti comunali piemontesi, si impegna ad assicurare la massima diffusione e la miglior valorizzazione delle buone prassi tra le strutture carcerarie in modo da fornire le migliori condizioni per la riuscita dell'iniziativa.

#### ART. 8 Verifiche

Il Provveditorato, la Regione Piemonte e l'Ufficio del Garante regionale si impegnano ad effettuare, almeno con cadenza semestrale, un incontro di verifica sulle azioni concordate, sugli impegni reciprocamente assunti, cui prenderanno parte le Direzioni degli Istituti.

#### ART. 9 Trattamento dei dati

Nell'ambito delle attività del presente Protocollo le parti si impegnano ad agire nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, in materia di trattamento dei dati sensibili e dati personali.

#### ART. 10 Validità

Il presente accordo ha validità di tre anni a decorrere dalla data di sottoscrizione dello stesso e può essere rinnovato a seguito di formale decisione delle parti.

Se, durante il triennio, emergesse la necessità di rimodulare gli interventi oggetto del presente Protocollo al fine di migliorarne l'efficacia, l'Assessorato al Lavoro della Regione Piemonte, Il Provveditorato, l'Ufficio del Garante regionale, insieme alle Direzioni degli Istituti, possono procedere, con formale decisione di tutte le parti, all'integrazione, correzione e implementazione del Protocollo stesso.

Letto, approvato e sottoscritto

Per la Regione Piemonte, l'Assessora all'istruzione lavoro e formazione professionale.

---

Per il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, il Provveditore.

---

Per l'Ufficio del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Piemonte, il Garante

---